

Il Messaggero



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



“Una buona sanità si poggia su una solida formazione medica”. È con questa consapevolezza che Guido Rasi, direttore esecutivo dell'agenzia europea del farmaco (Ema), da oggi diventa direttore scientifico dell'Asp di

LA STAMPA

«Anche tra i banchi della maggioranza, rinnovo il mio impegno a favore dei medici specialisti che tra il 1978 e il 2006 sono stati penalizzati dallo Stato. A partire dai prossimi giorni, porterò all'attenzione del Ministro della Sanità Roberto Speranza e del Ministro dell'Economia Daniele Franco



Vertenza Stato-medici specialisti, Pagano (Fl): “Governo intervenga subito”
“Porterò la questione degli oltre 170mila medici specialisti all'attenzione del Governo per un'immediata soluzione alla lunga vertenza con un accordo transattivo”.

Press Review

Settembre 2022

Consulcesi



Il Messaggero

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

Il Sole **24 ORE**

la Repubblica.it

PANORAMA

ANSA.it

adnkronos

TG1 – RAI 1 – 6 settembre 2022



VIDEO - <https://www.rainews.it/notiziari/tg1/video/2022/09/Tg1-ore-1330-del-06092022-b07375f5-1cdc-4cbf-b6fb-ba07768930f0.html>

Servizio test medicina, intervista avvocato Consulcesi Sara Saurini. Dal minuto 20.

TG2 – RAI 2 – 6 settembre 2022



VIDEO - <https://www.rainews.it/notiziari/tg2/video/2022/09/Tg2-ore-1300-del-06092022-af4462b2-0663-433f-8bad-f2007a8d1fce.html>

Servizio test medicina, intervista avvocato Consulcesi Sara Saurini. Dal minuto 17.

DIARIO DEL GIORNO – TG4 – RETE 4 – 6 settembre 2022



VIDEO - https://mediasetinfinity.mediaset.it/video/tg4/martedi-6-settembre_F311545701017001

Servizio test medicina, intervista avvocato Consulcesi Sara Saurini. Dal minuto 2.30.

CAMERA CON VISTA – LA 7 – 19 settembre 2022



Numero chiuso medicina, Tortorella (Consulcesi): "Irregolarità clamorose, sarà valanga di ricorsi"



VIDEO - <https://www.la7.it/camera-con-vista/video/numero-chiuso-medicina-tortorella-consulcesi-irregolarita-clamorose-sara-valanga-di-ricorsi-19-09-2022-452271>

Cosa si aspetta a rivedere il sistema a Numero Chiuso per Medicina, Scienze Infermieristiche e le altre professioni sanitarie? Lo chiede Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi network legale di riferimento in ambito sanitario. In queste settimane sul portale www.numerochiuso.info sono arrivate centinaia di segnalazioni di irregolarità che sfoceranno nell'ormai consueta valanga di ricorsi. "A Lecce la scorsa settimana è successo un episodio clamoroso – racconta Tortorella – oltre 200 candidati ad entrare a Scienze Infermieristiche sono stati rimandati a casa perché le buste del concorso erano sbagliate... roba da far rivoltare nella tomba Mike Buongiorno! La verità che questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema inadeguato a selezionare professionisti sanitari. È necessario rivederlo e nel frattempo solo con i ricorsi si può garantire equità. Per questo è importante che i candidati si attivino e lo facciano immediatamente per ottenere l'iscrizione con riserva senza rischiare di far trascorrere troppo tempo".

PANORAMA

LA SELEZIONE «EFFETTO ROULETTE»

MEDICINA DIVIETO DI ACCESSO

Quest'anno, solo uno studente su due ha passato l'esame. E per 14.470 posti, c'erano

di Terry Marocco

Meno di uno su due ce l'ha fatta. È la (misera) percentuale degli studenti che quest'anno hanno superato lo sbarramento del famigerato test per entrare a Medicina. Un sistema che ormai va avanti da quasi 25 anni e dopo la pandemia sta mostrando la corda, provocando proteste e una marea di ricorsi. Quest'anno i candidati erano 65.378, e a passare l'esame sono stati in 28.793 (per 14.470 posti disponibili). Numeri ridicoli. Per esempio, a Palermo, le posizioni da ricoprire sono soltanto 475.

«È una vera follia», osserva Massimo Tortorella, fondatore e presidente di Consulcesi, l'unico gruppo in Italia e il più grande in Europa che fa class action per il mondo sanitario, tutelando sia medici che studenti. «Tutti lamentano dopo il Covid una carenza di professionisti sanitari e non riusciamo più a capire il senso del numero chiuso. Oltretutto fra i 14 mila che riusciranno a entrare non tutti diventeranno medici».

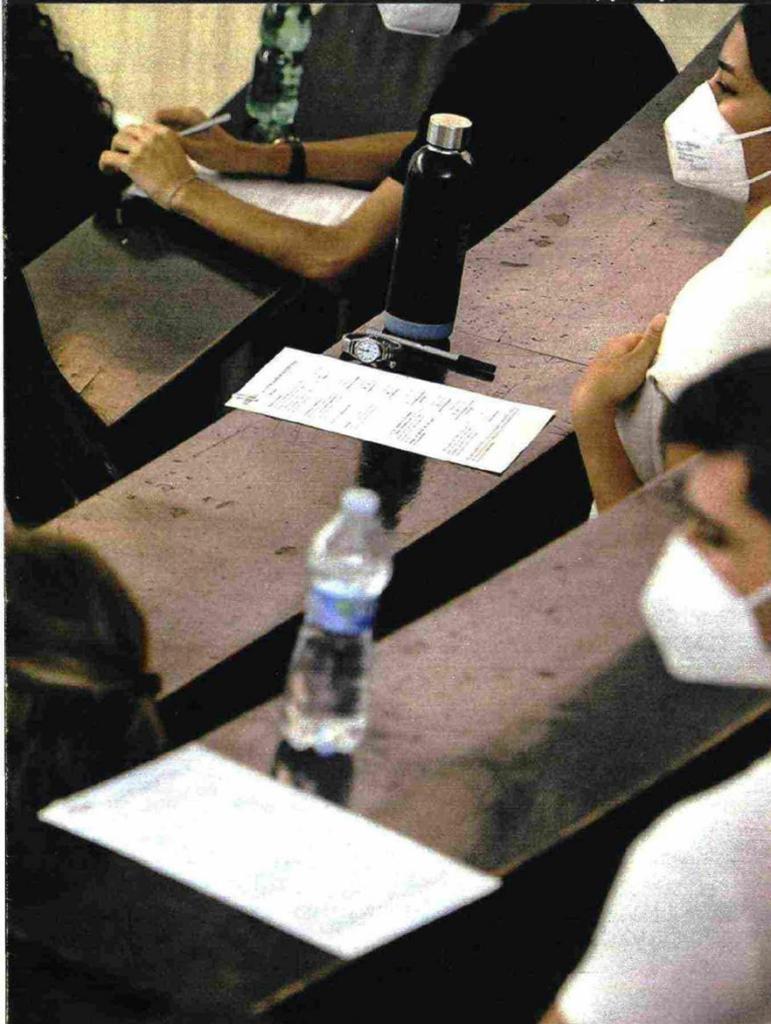
Il modello francese da molti invocato è una darwiniana selezione naturale ossia tutti dentro, ma alla fine del primo anno chi non ha dato gli esami viene





A sinistra, la protesta degli studenti di fronte all'Università Sapienza di Roma contro il numero chiuso. Sotto, giovani durante il test per l'ammissione alla facoltà di medicina.

65 mila candidati. Follie da numero chiuso, proprio ora che mancano i camici bianchi.



messo alla porta. È un metodo altrettanto crudele, eppure secondo [Tortorella](#): «In Francia si premia il merito e non la fortuna, come da noi. Basta usare amuleti e corna per passare il test, iniziamo a basarci su criteri di meritocrazia. I nostri ragazzi si trovano davanti a questionari che non hanno attinenza con il percorso di studio, spesso con domande non pertinenti, come l'anno scorso quando c'era un quiz su zio Paperone e i suoi nipoti. Inoltre ogni anno vengono denunciate scorrettezze: buste aperte in momenti diversi, modelli di controllo che cambiano da una sede all'altra».

Una madre milanese sta aspettando il risultato della figlia al test e racconta: «Veniva dal linguistico, ha sempre studiato, ma non c'è nessun liceo, neanche lo scientifico, che li prepari ad affrontare questa prova. Tutti sono spiazzati».

Ci si trova di colpo catapultati nel magico mondo della preparazione al «concorso di Medicina», che ha creato nuove e redditizie professioni: dall'Accademia del Test agli Alpha Test, fino all'intensivo Metodo Cordua, dove si studia anche cinque ore al giorno e si può arrivare a pagare fino a 5 mila euro.

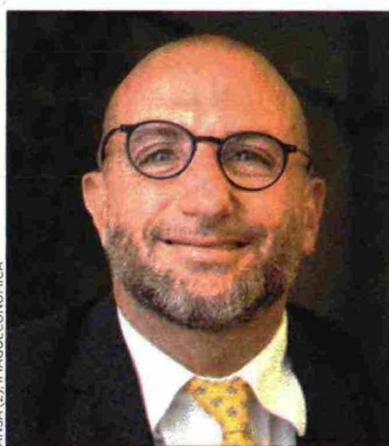
Il business dietro ai quiz è milionario: dai libri dove esercitarsi («Che non si trovano usati, vanno acquistati nuovi» spiega uno studente), alle ripetizioni

LA SELEZIONE «EFFETTO ROULETTE»

private, per affrontare il test è necessario studiare tutta l'estate e spendere un sacco di soldi. Continua la madre milanese: «Le abbiamo offerto anche un piano B, C, D, E: ossia di entrare a farmacia, biotecnologia, biologia. Lei si è iscritta ad altri sei, sette concorsi. Altri test, altre graduatorie. Ma non ha senso disincentivare così chi vuole studiare, proprio quando mancano i medici. Se questi numeri saranno sufficienti alla sanità pubblica lo scopriremo sulla nostra pelle solo tra sei anni. Quando ormai sarà troppo tardi». Ragazzi che si dibattono tra università, ognuna con le sue regole, e districarsi non è affatto semplice; pensavano fosse facile studiare e invece scoprono che lo è, ma solo se si accede a un costoso ateneo privato o si sceglie, per chi può, di andare all'estero. Alla fine tutti scontenti e depressi.

Non riuscire a entrare significa passare un anno sbalottati tra altri corsi di laurea affini. Tentano di sostenere esami di base comuni con il corso di Medicina e poi ci riprovano l'anno dopo. Oppure, chi non supera il test può percorrere la via dei tribunali. Come consiglia il presidente di **Consulcesi**, si fa ricorso al Tar per ottenere una sospensione: «Ma bisogna farlo appena escono le graduatorie, senza attendere oltre. In questi 28 anni siamo riusciti a fare entrare e poi vedere laureati 20 mila giovani medici».

Secondo Daniele Grassucci, fondatore e direttore di *Skuola.net*, portale di riferimento per la comunità studentesca, «Il problema è che i licei non preparano al test universitario. Passi 13 anni senza venire mai esaminato su un quiz, ma solo su interrogazioni, temi, verifiche, problemi di matematica. L'unico modo di prepararsi è seguendo corsi di formazione specifica. Ma come si fa a valutare i nostri migliori studenti senza che siano formati dal ciclo di studi precedenti? Ritengo che tutto ciò non sia corretto». Con questo sistema non si trova mai una quadra: «L'assurdità non è tanto nelle domande,



ANSA (2). IMAGO/ECONOMICA

«Chiediamo di poter rappresentare tutti questi studenti con una passione stroncata senza motivo»

Massimo Tortorella
Fondatore e presidente
di **Consulcesi**

ma nella forma di selezione». Dal numero chiuso, secondo Grassucci, non si può prescindere: «Anche il tanto auspicato sistema francese fa una durissima selezione a fine anno. Forse è più graduale, però ha due svantaggi: i corsi si seguono in 60 mila invece che in 15 mila. Vince non il più bravo, ma il più forte. E poi il modello francese non ti lascia riprovare dopo il primo insuccesso, mentre da noi il test si può ritentare».

Ogni forma di selezione ha i suoi limiti. Eppure una cosa che si potrebbe fare, come aveva proposto il ministro dell'Università Maria Cristina Messa, è potenziare formazione e preparazione

dei test durante la scuola. Così come valorizzare il curriculum scolastico e il voto di maturità. Ci provò il ministro Francesco Profumo nel 2013, ma il meccanismo era ostico e non ne venne fuori nulla.

E così resta lo sbarramento e non solo a Medicina, come racconta una studentessa che ha appena tentato l'ingresso all'Accademia di Belle Arti di Brera: «I test sono disincentivanti. Mi hanno valutato dopo i quiz con un colloquio di quattro minuti». Anche per il Politecnico di Milano l'iter è simile, come afferma un'altra madre: «Il test c'è una volta l'anno, a fine luglio: 2.308 iscritti per 750 posti. La graduatoria viene rivista tre volte, ma mio figlio non ce l'ha fatta. Ora tenterà a Pavia, dove gli iscritti sono meno. Gli ho proposto un anno sabbatico per imparare l'inglese, ma non è contento. Fermarsi per questi giovani, così incerti sul futuro, è destabilizzante. Si tagliano le gambe a chi ha buona volontà e questo è un problema più diffuso di quello che si pensi».

Una ragazza che è passata al primo colpo, consiglia: «È più facile entrare a Medicina in lingua inglese. Ci sono meno iscritti». Per lei la parte più complicata è stata uscire impreparata dal liceo classico: «Le nozioni imparate a scuola non bastano. E poi l'ultimo anno con la maturità è molto duro preparare anche i quiz. Io ho iniziato un anno prima».

Il numero chiuso resta una tagliola inevitabile, **Tortorella** tuttavia non vuole rassegnarsi: «Chiediamo di essere invitati al tavolo di discussione del nuovo governo per avere la possibilità di rappresentare questo popolo di studenti che ha una passione stroncata senza un motivo particolare. Abbiamo visto uscire dalla maturità ragazzi con il massimo dei voti e non superare il test di ammissione».

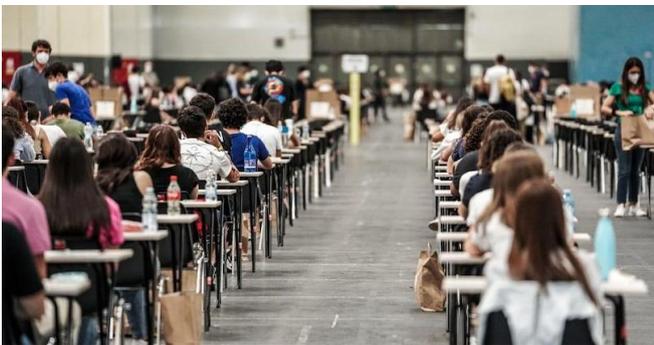
L'alternativa al numero chiuso è una sola per i nostri figli: tutti tiktokker o influencer. Certo è una *boutade*, ma almeno lì non c'è il numero chiuso. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOLE 24ORE – 14 settembre 2022

Il Sole **24 ORE**

Test Medicina: da quesiti errati a procedure ambigue, valanga di segnalazioni a Consulcesi



Il network legale: «Pronti a sostenere i candidati fin da subito per accedere alla graduatoria finale». Ancora possibile segnalare irregolarità e presunti illeciti

Errori nei quesiti, utilizzo di telefoni cellulari durante la prova e domande non inedite, procedure ambigue in entrata e uscita dalle aule, prove stampate male e illeggibili, errori nelle etichette. Sono queste solo alcune delle numerose segnalazioni raccolte da Consulcesi, il network legale di riferimento in ambito sanitario, al termine e nei giorni successivi al Test di ammissione a Medicina. Purtroppo, però, anche quest'anno, a circa 50mila ragazzi sarà negato l'ingresso all'Università scelta, non perché poco meritevoli ma a causa di un sistema di selezione antiquato e inadatto a selezionare i migliori. Infatti, nonostante i posti disponibili nelle facoltà di medicina italiane siano aumentati di più di 700 unità, su oltre 60mila iscritti ce la faranno solo 14.470.

Punteggi minimi

Il 14 settembre è il giorno di pubblicazione dei punteggi anonimi, consultabili accedendo nell'area riservata su University. A seguito di ciò, gli esperti potranno lavorare alla graduatoria anonima fino ad arrivare il 29 settembre alla definizione e alla successiva pubblicazione della graduatoria nominativa nazionale. Quindi, nell'arco di una ipotetica soglia minima di 20 punti, (al di sotto della quale si è automaticamente esclusi), e della massima di 90 punti, (riservata ai pochi che hanno risposto correttamente a tutti i quesiti), tutto è ancora possibile. Gli studenti attendono di conoscere con ansia il punteggio minimo per sperare di entrare, cioè il punteggio ottenuto dal candidato che occupa l'ultimo posto disponibile, che è diverso per ogni sede universitaria.

«Entrare alla facoltà di Medicina non è solo un percorso a ostacoli a causa del numero chiuso, ma diventa ancora più complicato per le numerose criticità del test, delle procedure sbagliate e delle irregolarità che puntualmente si verificano ogni anno - sostiene Massimo Tortorella, presidente Consulcesi -. Ma non tutto è perduto, è ancora possibile segnalare irregolarità e presunti illeciti, per verificare la possibilità di intraprendere un percorso legale.

La tempestività è fondamentale – avverte Tortorella, - prima si segnala, maggiori sono le possibilità di accedere alla graduatoria finale».

Il 15 settembre, un altro importante appuntamento attende gli studenti di tutta Italia, il Test di professioni Sanitarie. Quest'anno, su oltre 70mila iscritti, solo 31.703 potranno entrare. Anche in questa occasione, Consulcesi vigilerà attentamente sugli esiti della prova. E proprio per raccogliere le numerose segnalazioni, Consulcesi ha realizzato un form dedicato sul sito Numero Chiuso invitando i ragazzi che hanno dubbi e perplessità a contattare subito i consulenti Consulcesi per una consulenza gratuita.

ADNKRONOS – 29 settembre 2022



In aumento aggressioni a medici e sanitari, 2022 anno nero



Consulcesi: "Centinaia di segnalazioni, formazione aiuta a prevenirle"

Continua l'escalation di minacce e aggressioni ai danni di medici e, in generale, del personale sanitario. Oltre ai casi di cronaca, dall'inizio di quest'anno Consulcesi ha registrato centinaia di segnalazioni da parte di operatori sanitari preoccupati per la loro incolumità. Un anno nero. Il team di legali specializzati di Consulcesi offre sostegno ai professionisti che chiedono consulenze e consigli su come intervenire. Nel frattempo, però, Consulcesi continua a investire nella formazione professionale, ritenuta essenziale per intercettare e prevenire il fenomeno delle aggressioni. È stato infatti lanciato il nuovo corso Ecm "Il counselling al servizio della relazione con il paziente" che, oltre ad assegnare ben 46,8 crediti, offre agli operatori sanitari strumenti utili per affrontare anche il problema delle aggressioni verbali e fisiche.

"Stiamo assistendo a un aumento di denunce da Nord a Sud del Paese, che però non ci raccontano tutta la reale portata del problema - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - Le centinaia di segnalazioni registrate dagli avvocati di Consulcesi nel corso di quest'anno indicano che ci sono moltissimi operatori sanitari che non sanno come affrontare e gestire le minacce e le aggressioni che molto spesso arrivano dai loro pazienti e dalle famiglie".

Particolarmente preoccupante - rileva Consulcesi - la situazione nella sanità pubblica della città metropolitana di Milano, dove da gennaio a maggio 2022 si è registrato un aumento di aggressioni del 41%. Emblematico ma non isolato, il caso dell'Asst Rhodense in testa alla triste classifica milanese con 116 casi di violenza registrati nei primi mesi del 2022 contro i 122 episodi registrati nell'anno precedente, e dove si teme un aumento fino a 278 casi entro la fine del 2022. Situazione simile nei presidi ospedalieri di Asst di Mantova (a esclusione delle Rems) dove se nel 2021 ci sono state 27 segnalazioni di aggressioni, nel primo semestre del 2022 se ne sono registrate già 21.

"Gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari costituiscono eventi sentinella che richiedono la messa in atto di opportune iniziative di prevenzione e protezione, non possono essere all'ordine del giorno. Li

abbiamo chiamati 'eroi' durante la pandemia, ora è nostro dovere proteggerli e prenderci cura di loro", aggiunge il presidente di Consulcesi.

Assistenza legale, ma non solo. "Una comunicazione efficace e strategie di counselling oltre a prevenire e gestire situazioni di violenza e aggressività possono migliorare notevolmente diversi aspetti: dalla dilagante sfiducia verso gli operatori sanitari, alle ansie vissute da pazienti e caregivers", commenta Lucilla Ricottini, formatrice specializzata nei campi della comunicazione in sanità e della gestione dei conflitti e responsabile del corso Consulcesi, raccontando che "di recente ho saputo di aver evitato due denunce perché sono riuscita a mantenere la calma di fronte ad una paziente molto arrabbiata. Da allora ho capito l'importanza di rapportarsi correttamente all'altro, ho fatto un grande lavoro su me stessa per migliorare sempre di più sotto questo aspetto e da diverso tempo giro l'Italia per formare i miei colleghi e insegnargli a fare altrettanto".

Il Messaggero.it

Proteste dei candidati

Come vola la gazza?
Quesiti impossibili
al test di medicina



ROMA «A che altezza vola la gazza?». Stranezze e proteste al test di accesso alla facoltà di Medicina. Gli studenti: per rispondere serve già una laurea.

Loiacono a pag. 14

Come vola la gazza? Stranezze e proteste al test di medicina

► Dal Def agli editti del 1037, ancora polemiche sulla formula della prova d'ingresso: «Per rispondere serve già una laurea»

IL CASO

ROMA A che altezza vola la gazza? Che cosa sono la Costituzione de feudis o il Def? Tutto questo serve per passare il test di ingresso alla facoltà di medicina. Ieri si sono svolte le prove selettive, che ridurranno il numero dei 65.378 candidati fino ad arrivare a coprire i 15.876 posti disponibili quest'anno. Sono circa 700 in più rispetto allo scorso anno, ma la selezione è comunque durissima. Entra circa un candidato su 4. E allora gli argomenti su cui vertono i quesiti del test diventano cruciali. I ragazzi hanno avuto 100 minuti per rispondere a 60 domande a risposta multipla, con 5 opzioni di risposta previste, e nello specifico erano presenti nella batteria del test 4 quesiti di competenze di lettura e conoscenze acquisite negli studi. 5 quesiti di ragionamento logico e problemi, 23 quesiti di biologia, 15 quesiti di chimica e 13 di fisica e matematica.

Per l'anno accademico 2022-2023 si è deciso di diminuire il numero di domande di cultura generale per dare maggiore spazio a quelle di biologia, matematica, fisica e chimica. Ma non sono mancate le polemiche, su questa forma di selezione all'in-

gresso su cui da anni ormai si discute per trovare una riforma che risponda alle necessità del sistema universitario e sanitario. E allora ieri, di fronte ai quesiti più complessi o più particolari, non pochi studenti hanno storto il naso. A cominciare dalle domande inserite nella sezione di biologia dove gli studenti si sono trovati alle prese con l'epitelo di transizione e l'allele autosomico recessivo HbS, qualcuno è rimasto spiazzato dal quesito sul progesterone oppure da quello relativo ai nucleotidi Ağu. «Per superare il test - commentavano ieri i candidati fuori dalle aule dell'università La Sapienza di Roma - serviva forse una laurea in biologia. Non era per tutti».

IL CALCOLO

Nella sezione di matematica l'attenzione è stata invece concentrata in buona parte sul volo della gazza che lascia cadere dal becco una moneta che aveva con sé. Il candidato aveva il compito di calcolare l'altezza del volo orizzontale della gazza. Per poi arrivare ai quesiti di comprensione e analisi del testo relative alla spiegazione della Costituzione de feudis, o Edictum de beneficiis: l'editto emanato nel

1037 dall'imperatore Corrado II il Salico. C'è poi stato qualche problema con il Def, il documento di economia e finanza, evidentemente poco conosciuto dagli studenti come tema di attualità. E sempre in linea con la stretta attualità, è entrata di diritto a far parte dei 60 quesiti l'impennata dei costi energetici: la prima domanda dei test di ragionamento logico e problemi vedeva protagonista Franco che «nel giugno 2022, ha speso per l'energia elettrica il 125% in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente».

C'è chi ha saputo rispondere a tutto e chi, invece, è stato messo in difficoltà dai quesiti più particolari. E allora tornano le polemiche. Ieri in piazzale Aldo Moro, appena fuori dall'università La Sapienza, c'era un bara in legno dal messaggio "anti-sfiga". Consulcesi, che tutela i diritti dei professionisti della sanità e segue da anni le procedure di accesso per verificare la correttezza dello svolgimento dei test di ingresso, ieri ha esposto una bara con un cartello con su scritto «tranquilli è solo un flash mob. La fortuna non determina il tuo futuro, le tue azioni sì. Entri a medicina perché giusto». Il presidente di Consulcesi, Massimo

Tortorella, ha ribadito: «È inaccettabile che sia la fortuna a determinare il destino di questi giovani studenti e, di conseguenza, il destino del nostro prezioso servizio sanitario nazionale. Noi saremo al loro fianco e vigileremo sul corretto svolgimento delle prove e faremo in modo che sia premiato il merito».

LE MODALITÀ

La polemica torna a concentrarsi infatti sulla modalità dei test di accesso con cui, spesso, gli studenti si sentono in una lotta. E così il dibattito si riaccende sui criteri di selezione: è infatti l'ultimo anno di test svolti in questa modalità. Spetterà al futuro governo mettere a punto la nuova selezione. Per ora è stabilito che i test si potranno svolgere online durante l'ultimo anno di scuola superiore per poi accedere ad una graduatoria nazionale. A partire dal 14 settembre sarà possibile consultare i punteggi, in versione anonima, sul sito www.universitaly.it mentre le prove singole saranno disponibili a partire dal 23 settembre. Per la graduatoria unica nazionale nominativa, che contiene le tre diverse posizioni con posti assegnati, prenotati e in attesa, bisognerà invece aspettare il 29 settembre prossimo.

Loiacono

FUORI DALLA SAPIENZA
LA BARA DI CONSULCESI:
«INACCETTABILE CHE
LA FORTUNA DETERMINI
IL FUTURO DEI GIOVANI
E DELLA SANITÀ»

I QUESITI

1 LA MONETA IN CADUTA LIBERA

Ai candidati è stato chiesto di calcolare l'altezza del volo orizzontale di una gazza partendo dalla velocità con cui cade una moneta che portava nel becco

2 LA "CONSTITUTIO DE FEUDIS"

Tra i quesiti sulle conoscenze acquisite negli studi, spicca l'editto del 1037 che regolava l'eredità dei feudi per i valvassori e limitava il potere dei feudatari

3 L'AUMENTO DEI COSTI ENERGETICI

Non è mancato un quesito legato all'attualità. «Franco a giugno 2022 ha speso per l'energia il 125% in più...». Un problema per fortuna di frazioni, più che di bolletta



I ragazzi "provati" dal test alla Sapienza (foto CAPRIOLI/GIATI)

6 settembre 2022

Test ingresso, Tortorella (Consulcesi): "Medici del futuro siano per merito, non per fortuna"



VIDEO

<https://www.ilmessaggero.it/video/invista/test-ingresso-tortorella-consulcesi-medici-del-futuro-siano-per-merito-non-per-fortuna-6911811.html>

"È inaccettabile che sia la fortuna a determinare il destino di questi giovani studenti e, di conseguenza, il destino del nostro prezioso Servizio sanitario nazionale", commenta così Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, in vista dei test di ingresso alla Facoltà di Medicina, da poco iniziati in tutta Italia. Consulcesi punta su una originale iniziativa "antisfiga" per sensibilizzare e portare l'attenzione sulla necessità di rivedere il processo di selezione dei nostri futuri medici. Flash mob ma anche t-shirt e altri gadget scaramantici per esorcizzare la cabala che ad oggi rappresenta il fattore predominante del risultato della prova. "Noi di Consulcesi saremo al loro fianco, - prosegue Tortorella, - vigileremo sul corretto svolgimento delle prove e faremo in modo che sia premiato il merito".

"Tranquilli, è solo un flashmob". La performance antisfiga di Consulcesi per i test di Medicina



VIDEO

https://www.ilmessaggero.it/video/invista/tranquilli_e_solo_un_flashmob_la_performance_antisfiga_di_consulcesi_per_i_test_di_medicina-6911812.html

"Tranquilli è solo un flash mob, la fortuna non determina il tuo futuro, le tue azioni sì. Entri a medicina perché è giusto!". Questo lo slogan del flashmob organizzato da Consulcesi in occasione dell'inizio dei test d'ingresso per la Facoltà di Medicina, per sensibilizzare e portare l'attenzione sulla necessità di rivedere il processo di selezione dei nostri futuri medici. La performance "antisfiga", svoltasi all'Università La Sapienza, ha per protagonista un ragazzo incredibilmente sfortunato nel suo tragitto verso l'Aula universitaria, tanto da finire in una bara con i due impiegati delle pompe funebri pronti a chiuderne il coperchio. "È inaccettabile che sia la fortuna a determinare il destino di questi giovani studenti e, di conseguenza, il destino del nostro prezioso Servizio sanitario nazionale. Noi saremo al loro fianco e vigileremo sul corretto svolgimento delle prove e faremo in modo che sia premiato il merito". Commenta così Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi.

5 settembre 2022

Domani il via

Test di medicina, consigli pratici per non fallire

ROMA Oltre 65 mila ragazzi saranno impegnati domani nei test di ingresso alla facoltà di Medicina: entrerà solo uno su quattro. Ecco il vademecum degli esperti per affrontare al meglio la prova: non portare smartphone e calcolatrici, non uscire dai margini e ricordarsi di controllare tutti i moduli. Sono 16.070 i posti messi a bando dal ministero dell'Università per l'anno accademico 2022/23, circa 700 in più rispetto allo scorso anno: 14.740 per medicina e 1.330 per odontoiatria. **Loiacono a pag. 15**

L'ESAME

ROMA Entra solo uno su 4, oltre 65 mila ragazzi si contendono l'ingresso a medicina e allora, dagli esperti, ecco il vademecum per non rischiare di perdere la prova: non portare smartphone e calcolatrici, non uscire dai margini e ricordarsi di controllare tutti i moduli. Parte infatti la corsa al posto per la facoltà di medicina: domani gli aspiranti camicci bianchi parteciperanno al test per aggiudicarsi l'ingresso al corso a numero programmato. Sono in tutto 16.070 i posti messi a bando dal ministero dell'Università per l'anno accademico 2022/2023, circa 700 in più rispetto allo scorso anno, vale a dire 14.740 per medicina e 1.330 per odontoiatria, a fronte di 65.378 iscritti al test. Circa un candidato su 4, quindi, avrà il posto tanto agognato. L'obiettivo è restare in gara, evitando ogni possibile passo falso. **Consulcesi**, con un team di legali che da anni assiste i professionisti della sanità e i ricorsi per gli esclusi dal test, ha stilato un vademecum disponibile sul portale www.numerochiuso.info, per evitare di cadere in errore e vedersi annullare la prova.

LE REGOLE

Passa 1 su quattro consigli (e trucchi) per non fare flop

► Il vademecum di **Consulcesi** per i 65 mila candidati: niente tecnologia, risposte nei margini e usare solo la penna nera

Il decalogo parte, innanzitutto, dal ricordare ai candidati di consegnare, nel luogo indicato dai commissari, tutto quello che è vietato espressamente dal regolamento come, ad esempio, il telefono, la calcolatrice o lo smartwatch. Non bisogna mai utilizzare il modulo delle risposte per scrivere appunti, calcoli o fare disegni. Inoltre massima attenzione a non uscire mai fuori dai bordi della casella che si vuole barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico. Se ci si sbaglia e si vuole correggere? È sufficiente annerire la casella sbagliata e mettere la x dentro quella giusta ma si può correggere solo una volta. Nel caso in cui una domanda sia stata già corretta e si vorrebbe correggere ancora, è possibile annullarla barrando il cerchietto a lato della domanda. Può capitare di non trovare tutti i moduli nel plico: questa anomalia va segnalata alla commissione tenendo presente che ogni plico deve contenere una scheda per i dati anagrafici che va obbligatoriamente compilata, priva di qualunque codice identificativo, i quesiti della prova di ammissione con il codice identificativo del plico e due fogli dedicati alla brutta copia, un modulo per le risposte con lo stesso codice identificativo del plico, un foglio

identificativo del plico e l'indicazione dell'ateneo e del corso di laurea a cui si riferisce la prova. Nel caso in cui uno o più candidati segnalino irregolarità in merito al plico ricevuto, come spiegano da **Consulcesi**, il presidente della commissione ne deve verificare l'attendibilità e, se necessario, provvede alla sostituzione del plico. L'operazione deve risultare dal verbale d'aula con le relative motivazioni. È inoltre importantissimo verificare la corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette: spetta al candidato, infatti, sottoscrivere sulla scheda anagrafica la dichiarazione di veridicità dei dati e la corrispondenza dei codici delle etichette applicate alla

scheda anagrafica e al modulo risposte.

OCCHIO ALLA PENNA

Il test va compilato esclusivamente con la penna nera, consegnata dalla commissione d'esame ed è consigliato firmare subito la scheda anagrafica per evitare di dimenticarsene. Una volta terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico, insieme a quello di controllo, e depositati in una scatola. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto "Risposte" e la scheda anagrafica in quella con la scritta "Anagrafica".

«Anche quest'anno circa 50 mila ragazzi saranno costretti a rimandare o a rinunciare al sogno di indossare un camice bianco - commenta Massimo **Tortorella**, presidente Consulcesi - è una sorta di lotteria, in cui non vince sempre chi è più bravo e meritevole ma spesso solo il più fortunato. È un'assurdità se consideriamo la grave carenza dei medici che caratterizza il nostro Servizio sanitario nazionale. Da sempre chiediamo una selezione più meritocratica, trasparente e giusta. Purtroppo così non è, come confermato dalle irregolarità e anche dai pasticci organizzativi, che ogni anno portano a migliaia di ricorsi attraverso i quali negli anni abbiamo consentito a numerosi candidati, ingiustamente esclusi, di entrare a medicina».

Le domande saranno 60, diminuiscono quelle di cultura generale e di logica per dare maggiore spazio ai quesiti di biologia, chimica, fisica e matematica: ci saranno infatti 4 quesiti di competenze di lettura e conoscenze acquisite negli studi, 5 di ragionamento logico e problemi, 23 di biologia, 15 di chimica e 13 di fisica e matematica. Lo scorso anno erano stati 12 di cultura generale, 10 di ragionamento logico, 18 di biologia, 12 di chimica e 8 di fisica e matematica.

Loirena Loiacono
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDICAZIONI

1 LE TASCHE VANNO SVUOTATE SUBITO

Telefoni, smartwatch e calcolatrici sono ovviamente vietati: vanno consegnati prima di cominciare i test negli appositi luoghi indicati dalla commissione

2 SI PUÒ CORREGGERE UNA VOLTA SOLA

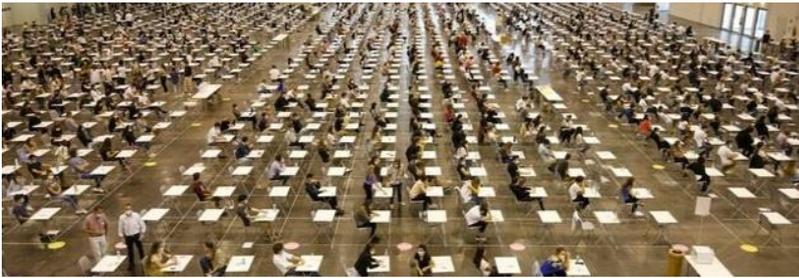
Per cambiare una risposta basta annerire la casella sbagliata e mettere la X in quella giusta. Se ci ripensate due volte, annullate il quesito barrando il cerchio vicino alla domanda

3 FIRMATE LA SCHEDA PRIMA DI INIZIARE

Importantissimo è firmare la scheda anagrafica. Fatelo subito, prima di iniziare il test. Dopo, smaltita la tensione, potreste dimenticare di farlo

4 settembre 2022

Test di medicina: consigli (e trucchi) per non fare flop. Passa uno su quattro



Il vademecum di Consulcesi per i 65 mila candidati: niente tecnologia, risposte nei margini e usare solo la penna nera

Entra solo uno su 4, oltre 65mila ragazzi si contendono l'ingresso a medicina e allora, dagli esperti, ecco il vademecum per non rischiare di perdere la prova: non portare smartphone e calcolatrici, non uscire dai margini e ricordarsi di controllare tutti i moduli. Parte infatti la corsa al posto per la facoltà di medicina: martedì gli aspiranti camici bianchi parteciperanno al test per aggiudicarsi l'ingresso al corso a numero programmato. Sono in tutto 16.070 i posti messi a bando dal ministero dell'Università per l'anno accademico 2022/2023, circa 700 in più rispetto allo scorso anno, vale a dire 14.740 per medicina e 1.330 per odontoiatria, a fronte di 65.378 iscritti al test. Circa un candidato su 4, quindi, avrà il posto tanto agognato. L'obiettivo è restare in gara, evitando ogni possibile passo falso. Consulcesi, con un team di legali che da anni assiste i professionisti della sanità e i ricorsi per gli esclusi dal test, ha stilato un vademecum disponibile sul portale www.numerochiuso.info, per evitare di cadere in errore e vedersi annullare la prova.

LE REGOLE

Il decalogo parte, innanzitutto, dal ricordare ai candidati di consegnare, nel luogo indicato dai commissari, tutto quello che è vietato espressamente dal regolamento come, ad esempio, il telefono, la calcolatrice o lo smartwatch. Non bisogna mai utilizzare il modulo delle risposte per scrivere appunti, calcoli o fare disegni. Inoltre massima attenzione a non uscire mai fuori dai bordi della casella che si vuole barrare, perché il modulo delle risposte viene corretto da un lettore ottico. Se ci si sbaglia e si vuole correggere? È sufficiente annerire la casella sbagliata e mettere la x dentro quella giusta ma si può correggere solo una volta. Nel caso in cui una domanda sia stata già corretta e si vorrebbe correggere ancora, è possibile annullarla barrando il cerchietto a lato della domanda. Può capitare di non trovare tutti i moduli nel plico: questa anomalia va segnalata alla commissione tenendo presente che ogni plico deve contenere una scheda per i dati anagrafici che va obbligatoriamente compilata, priva di qualunque codice identificativo, i quesiti della prova di ammissione con il codice identificativo del plico e due fogli dedicati alla brutta copia, un modulo per le risposte con lo stesso codice identificativo del plico, un foglio sul quale sono apposti il codice identificativo del plico e l'indicazione dell'ateneo e del corso di laurea a cui si riferisce la prova. Nel caso in cui uno o più candidati segnalino irregolarità in merito al plico ricevuto, come spiegano da

Consulcesi, il presidente della commissione ne deve verificare l'attendibilità e, se necessario, provvede alla sostituzione del plico. L'operazione deve risultare dal verbale d'aula con le relative motivazioni. È inoltre importantissimo verificare la corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette: spetta al candidato, infatti, sottoscrivere sulla scheda anagrafica la dichiarazione di veridicità dei dati e la corrispondenza dei codici delle etichette applicate alla scheda anagrafica e al modulo risposte.

OCCHIO ALLA PENNA

Il test va compilato esclusivamente con la penna nera, consegnata dalla commissione d'esame ed è consigliato firmare subito la scheda anagrafica per evitare di dimenticarsene. Una volta terminata la prova, i fogli con le domande vanno rimessi nel plico, insieme a quello di controllo, e depositati in una scatola. Mentre le risposte vanno nella scatola sigillata su cui è scritto "Risposte" e la scheda anagrafica in quella con la scritta "Anagrafica".

«Anche quest'anno circa 50mila ragazzi saranno costretti a rimandare o a rinunciare al sogno di indossare un camice bianco - commenta Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - è una sorta di lotteria, in cui non vince sempre chi è più bravo e meritevole ma spesso solo il più fortunato. È un'assurdità se consideriamo la grave carenza dei medici che caratterizza il nostro Servizio sanitario nazionale. Da sempre chiediamo una selezione più meritocratica, trasparente e giusta. Purtroppo così non è, come confermato dalle irregolarità e anche dai pasticci organizzativi, che ogni anno portano a migliaia di ricorsi attraverso i quali negli anni abbiamo consentito a numerosi candidati, ingiustamente esclusi, di entrare a medicina».

Le domande saranno 60, diminuiscono quelle di cultura generale e di logica per dare maggiore spazio ai quesiti di biologia, chimica, fisica e matematica: ci saranno infatti 4 quesiti di competenze di lettura e conoscenze acquisite negli studi, 5 di ragionamento logico e problemi, 23 di biologia, 15 di chimica e 13 di fisica e matematica. Lo scorso anno erano stati 12 di cultura generale, 10 di ragionamento logico, 18 di biologia, 12 di chimica e 8 di fisica e matematica.

LA REPUBBLICA – 16 settembre 2022



Rasi: "Fase positiva al netto di future varianti, ma senza allarmismi"

"Siamo una popolazione altamente immunizzata, perché abbiamo fatto i vaccini e perché tantissimi sono stati contagiati" dal Covid. "Ora questa ondata sta finendo, anche se ci sarà una latenza di un mese e mezzo. Ma se non arriveranno altre varianti, non 'Centaurus' che abbiamo capito non ha fatto presa, e rimarrà Omicron 5, potremmo avere più reinfezioni, ma meno virulenza proprio perché la popolazione è altamente immunizzata". Così Guido Rasi, professore di Microbiologia dell'Università Tor Vergata di Roma e direttore scientifico Consulcesi, fa il punto sulla situazione Covid-19.

Sulla campagna vaccinale per la quarta dose, partita a maggio e mai del tutto decollata per via anche dell'estate, "sono stati fatti errori - secondo l'esperto - Ad esempio non preparare la comunicazione sull'arrivo dei vaccini aggiornati ad Omicron, un fatto ampiamente noto", sottolinea Rasi che spiega: "Da un punto di vista clinico, avere più opzioni nel cassetto è un bene". Ma "detto questo, da un punto di vista immunologico la differenza tra il vaccino iniziale e questi aggiornati è marginale, quindi ha più senso dire quando farlo che quale fare". Per l'ex direttore dell'Aifa e dell'Ema, "tutto questo poteva e doveva essere spiegato alla popolazione: il richiamo va fatto per le categorie a rischio, ma a chi è giovane non serve a nulla".

ANSA – 20 settembre 2022



Alzheimer: Consulcesi, formazione per diagnosi precoce

Formazione e aggiornamento continuo per migliorare la diagnosi precoce contro l'Alzheimer. È questo il messaggio che, in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer che si celebra il 21 settembre, lancia Maria Cristina Gori, neurologa e psicoterapeuta, nonché responsabile scientifico del corso "La malattia di Alzheimer. Novità terapeutiche e ultime scoperte scientifiche – Pollicino" rivolto ai professionisti sanitari firmato da Consulcesi, leader italiano nell'ambito della formazione ECM.

Se nel complesso le demenze colpiscono 55 milioni di persone al mondo, il morbo di Alzheimer è la forma più diffusa: in Europa con tre milioni di casi rappresenta il 54% di tutte le demenze, interessando solo in Italia circa il 20% della popolazione ultrasessantenne per un totale di oltre 630mila casi.

«Alla luce delle ultime ricerche che confermano il cruciale ruolo della prevenzione nel prevenire il rischio di tali sindromi, emerge l'importanza di una formazione costante contro queste malattie degenerative delle funzioni cerebrali», dichiara Maria Cristina Gori.

Sebbene l'ereditarietà giochi un ruolo importante nello sviluppo dell'Alzheimer (rappresentando tra il 5-15% dei casi), un crescente numero di ricerche suggerisce come alcuni comportamenti possono aiutare a prevenire la malattia: dal mantenere sotto controllo colesterolo e pressione alta, all'attività fisica fino al consumo moderato di alcol e a un'alimentazione ricca di omega-3.

«Da sempre sappiamo quanto le nostre abitudini e i nostri stili di vita influiscono sul rischio di sviluppare malattie. Salvaguardare la nostra riserva cognitiva è possibile, ma si sa e si fa ancora troppo poco», aggiunge Gori, introducendo la nuova proposta formativa aperta a tutte le professioni sanitarie in cui ricerche vengono passate in rassegna le più recenti e rilevanti scoperte in materia di Alzheimer al fine di migliorare la diagnosi precoce e la prevenzione.

Occasioni, quelle come la Giornata Mondiale e i corsi di formazione, per riportare l'attenzione pubblica su un problema sanitario e sociale che vede milioni di persone coinvolte. «Perché non dobbiamo dimenticare famiglie e amici che vedono sconvolgersi la vita da una diagnosi di Alzheimer», prosegue Gori.

Con stime future che parlano di un aumento del 56% di casi entro il 2050 quando solo in Italia ci saranno circa 900mila persone in più che avranno bisogno di assistenza e supporto post-diagnostico, «è fondamentale lavorare con maggior impegno da parte di tutti per potenziare le reti e i servizi territoriali, puntando su prevenzione, diagnosi precoce, e sostegno alle famiglie».

In questo contesto, il medico di base rappresenta la prima linea di difesa poiché non solo prescrive i farmaci finora disponibili, in grado di migliorare temporaneamente la funzione mentale, ma «può e deve assistere il paziente anche attraverso la cura dei loro assistenti, sostenendoli nel creare un ambiente sicuro e stabile,

chiedere e ricevere altro aiuto se necessario, come assistenza diurna, visite infermieristiche domiciliari ecc., e nel salvaguardare anche la loro salute che risentirà verosimilmente della stressante e impegnativa situazione che ogni giorno si trovano ad affrontare», conclude la neurologa e psicoterapeuta invitando tutti i professionisti della salute a rimanere vigili e aggiornati sulla patologia per essere in grado di informare e guidare gli utenti verso i migliori trattamenti e strategie di prevenzione.

TG3 LAZIO – RAI 3 – 6 settembre 2022



VIDEO - <https://www.rainews.it/tgr/lazio/notiziari/video/2022/09/TGR-Lazio-del-06092022-ore-1400-7b06feb8-0409-4c76-8b94-5277be5f1d44.html>

Servizio test medicina, intervista avvocato Consulcesi Sara Saurini. Dal minuto 1.20.

CORRIERE DELLA SERA

Test di Medicina, flash-mob e proteste alla Sapienza

La rettrice dell'ateneo Polimeni: la prova cambierà nel 2023. L'ostacolo delle domande di Biologia

Per l'ultima volta è valso quel che si dice davanti ad un ciak: «Buona la prima». Termina l'era del test di Medicina come unica prova da svolgere in massa a settembre, dove per mancanza di posti sono più i respinti che gli ammessi. L'esame quest'anno ha coinvolto solo a Roma oltre 5 mila studenti, che ieri mattina si sono presentati in università per tentare il quizzone di 60 domande in 100 minuti. E come ogni anno non sono mancate le proteste contro il numero chiuso.

I posti disponibili negli atenei pubblici di Roma sono alla Sapienza 1.156 per Medicina e 79 per Odontoiatria, mentre Tor Vergata potrà formare 265 futuri medici e 42 dentisti. Dunque solo un candidato su tre riuscirà ad indossare il ca-

mice bianco. «Dall'anno prossimo il ventaglio di opportunità si allargherà nel corso dell'anno scolastico, sin dal quarto anno delle superiori. Un'organizzazione che faciliterà l'utilizzo del miglior punteggio per una graduatoria nazionale – spiega la rettrice della Sapienza, Antonella Polimeni -. Nel 2023 dunque ci sarà una notevole evoluzione delle modalità di accesso ai corsi di Medicina». Si tratta dei «Tolc», i test online «Cisia», a cui gli aspiranti medici potranno accedere, secondo le attuali indicazioni ministeriali, due volte l'anno e sui quali varrà il miglior punteggio ottenuto.

L'abolizione del concorso non ha tuttavia anestetizzato le proteste. «Basta numero chiuso», è lo slogan dell'Unio-

ne degli universitari che ha organizzato in concomitanza della prova una manifestazione davanti l'ingresso della Sapienza. «Sappiamo che abbattere il numero chiuso non è a costo zero e non si può fare dall'oggi al domani – spiega Camilla Piredda di Udu - perché gli atenei oggi non hanno abbastanza spazi per garantire la qualità della formazione». Gli universitari non sembrano riporre fiducia neanche sulle nuove modalità d'ingresso previste dal prossimo anno: «Aumenterà solo l'ansia da prestazione degli studenti». Ma quest'anno ad alimentare l'agitazione degli aspiranti medici ci sono state le domande di biologia. Lo racconta al termine della prova Alice Paone, 18 anni: «È stato il test più difficile tra le simulazioni che

avevo provato». Tra gli argomenti scientifici toccati dal test: la teoria della selezione naturale di Darwin, il progesterone e i nucleotidi A-gu. «Alcune domande erano troppo specifiche, non le avevo mai studiate a scuola e sono stata costretta a saltarle», ammette Alice. Forse per questo il 68% degli aspiranti medici è scaramantico ed il 48% si affida a magliette ed amuleti porta fortuna anche per superare il test, come rivela un sondaggio [Consulcesi](#), società di consulenza per i professionisti della salute che ha organizzato un flash mob davanti l'entrata della Sapienza, con una performance che si concentrava sul fattore «sfortuna». Il messaggio alla base: «Entri perché te lo meriti ed è giusto».

Diana Romersi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Oltre 5 mila studenti ieri hanno sostenuto il test per tentare il quizzone di 60 domande in 100 minuti per entrare a Medicina

● I posti alla Sapienza sono 1.156 per Medicina e 79 per Odontoiatria e a Tor Vergata 265 e 42

Chi è



● Antonella Polimeni (in foto), rettrice dell'Università Sapienza

Lo slogan

«Basta numero chiuso» dice l'Unione degli universitari che ha manifestato

Test di Medicina, flash-mob e proteste alla Sapienza



La rettrice dell'ateneo Polimeni: la prova (oggi 60 domande in 100 minuti) cambierà nel 2023. L'ostacolo delle domande di Biologia. Le nuove modalità permetteranno agli aspiranti medici di provare due volte l'anno e varrà il miglior punteggio ottenuto

Per l'ultima volta è valso quel che si dice davanti a un ciak: «Buona la prima». Termina l'era del test di Medicina come unica prova da svolgere in massa a settembre, dove per mancanza di posti sono più i respinti che gli ammessi. L'esame quest'anno ha coinvolto solo a Roma oltre 5mila studenti, che ieri mattina si sono presentati in università per tentare il quizzone di 60 domande in 100 minuti. E come ogni anno non sono mancate le proteste contro il numero chiuso.

I posti disponibili negli atenei pubblici di Roma sono alla Sapienza 1.156 per Medicina e 79 per Odontoiatria, mentre Tor Vergata potrà formare 265 futuri medici e 42 dentisti. Dunque solo un candidato su tre riuscirà ad indossare il camice bianco. «Dall'anno prossimo il ventaglio di opportunità si allargherà nel corso dell'anno scolastico, sin dal quarto anno delle superiori. Un'organizzazione che faciliterà l'utilizzo del miglior punteggio per una graduatoria nazionale – spiega la rettrice della Sapienza, Antonella Polimeni -. Nel 2023 dunque ci sarà una notevole evoluzione delle modalità di accesso ai corsi di Medicina». Si tratta dei «Tolc», i test online «Cisia», a cui gli aspiranti medici potranno accedere, secondo le attuali indicazioni ministeriali, due volte l'anno e sui quali varrà il miglior punteggio ottenuto.

L'abolizione del concorso non ha tuttavia anestetizzato le proteste. «Basta numero chiuso», è lo slogan dell'Unione degli universitari che ha organizzato in concomitanza della prova una manifestazione davanti l'ingresso della Sapienza. «Sappiamo che abbattere il numero chiuso non è a costo zero e non si può fare dall'oggi al domani – spiega Camilla Piredda di Udu - perché gli atenei oggi non hanno abbastanza spazi per garantire la qualità della formazione». Gli universitari non sembrano riporre fiducia neanche sulle nuove modalità d'ingresso previste dal prossimo anno: «Aumenterà solo l'ansia da prestazione degli studenti». Ma quest'anno ad alimentare l'agitazione degli aspiranti medici ci sono state le domande di biologia.

Lo racconta al termine della prova Alice Paone, 18 anni: «È stato il test più difficile tra le simulazioni che avevo provato». Tra gli argomenti scientifici toccati dal test: la teoria della selezione naturale di Darwin, il progesterone e i nucleotidi Aгу. «Alcune domande erano troppo specifiche, non le avevo mai studiate a

scuola e sono stata costretta a saltarle», ammette Alice. Forse per questo il 68% degli aspiranti medici è scaramantico ed il 48% si affida a magliette ed amuleti porta fortuna anche per superare il test, come rivela un sondaggio Consulcesi, società di consulenza per i professionisti della salute che ha organizzato un flash mob davanti l'entrata della Sapienza, con una performance che si concentrava sul fattore «sfortuna». Il messaggio alla base: «Entri perché te lo meriti ed è giusto».

6 settembre 2022

Test Medicina, flash mob: «Entri a medicina perché è giusto»



VIDEO - <https://video.corriere.it/test-medicina-flash-mob-antisfiga-esorcizziamo-fattore-predominante-il-risultato-prova/f6a1b5e2-2dc1-11ed-aea6-eaa2f969967c>

Le immagini dall'Università Sapienza per chiedere la revisione delle prove di selezione

Iniziativa “antisfiga” all’università La Sapienza di Roma per sensibilizzare e portare l’attenzione sulla necessità di rivedere il processo di selezione dei nostri futuri medici. Il flash mob è stato organizzato da Consulcesi, azienda di consulenza per i professionisti sanitari, per «esorcizzare la cabala che ad oggi rappresenta il fattore predominante del risultato della prova». Secondo un sondaggio online condotto da Consulcesi, ben 68% degli studenti dichiara di essere scaramantico. Il 40% addirittura ammette che nel giorno dei test “indosserà una T-shirt o un accessorio portafortuna”. Il 19,5%, invece, ascolterà una playlist o la canzone del cuore come rito scaramantico. Il 20% ripeterà un gesto propiziatorio, mentre il 19,5% farà un fioretto. Sullo striscione esposto dai manifestanti, la scritta: «La fortuna non determina il tuo futuro, le tue azioni sì. Entri a medicina perché è giusto».

Test di Medicina alla Sapienza, migliaia nelle aule fra caldo e polemiche: «Basta numero chiuso»



Per la rettrice Antonella Polimeni «la qualità della formazione non può prescindere dalla capacità educativa. Dal prossimo anno si userà la modalità dei Tolc»

Migliaia in fila, a Roma e nel Lazio. Poi la prova alla Sapienza, divisi in aule da circa 50 persone, la maggior parte con aria condizionata, ma non sono mancate lamentele da parte di chi è stato destinato ad aule particolarmente calde. Una giovane ha avuto un malore ed è stata soccorsa da un'ambulanza. Si sono svolti stamattina i test per accedere alla facoltà di Medicina della Sapienza. Gli iscritti a rispondere alle domande erano 4.191, suddivisi tra Roma (3.396), Rieti (190) e Latina (605). Erano invece 6.737 i ragazzi che hanno espresso la preferenza a immatricolarsi nella prima università romana che sosterranno però l'esame nelle facoltà delle proprie regioni. I posti disponibili provvisori per il corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia sono 1.156, più 79 per odontoiatria e protesi dentaria. I posti invece per i cittadini non Ue, residenti in Italia, sono 79.

«Fare il medico è un lavoro fondamentale. Lo si fa per aiutare gli altri. È il mio sogno e studio da più di un anno per realizzarlo» ha spiegato Marco, studente romano, fresco di maturità. Per Sara «con il Covid abbiamo visto quanto i medici siano necessari». «A Medicina c'è una selezione naturale già al primo anno. Bisogna fare come in Francia. Il test e il numero chiuso vanno eliminati. Tutti devono avere la possibilità di mettersi alla prova» ha obiettato Fabiana entrando in aula. Un flash mob «anti sfiga» è stato inscenato prima dei test da Consulcesi, per sensibilizzare sulla necessità di rivedere il processo di selezione dei futuri medici. «Entri a medicina perché è giusto!», lo slogan del sit-in, impresso su t-shirt e altri gadget scaramantici. «Troviamo inaccettabile che sia la fortuna a determinare il destino di questi giovani studenti e, di conseguenza, del nostro prezioso Servizio sanitario nazionale» ha osservato Massimo Tortorella presidente di Consulcesi. «Sappiamo che dal prossimo anno ci sarà la riforma, ma al momento sul nostro portale numerochiuso.info i candidati continuano a chiederci supporto. Ci dicono di essere spaesati, di non avere garanzie su quello che succederà».

In agitazione anche l'Unione degli universitari: «Ancora una volta, in tutti gli atenei d'Italia contro il numero chiuso e per garantire il sostegno necessario a tutti gli studenti. Siamo alla Sapienza per un presidio volto a

sottolineare l'illegittimità del numero chiuso, la fallacia dello strumento del test d'accesso e proporre la nostra visione e il nostro modello di superamento dei numeri programmati nazionali». Sono circa 65.300 a fronte di circa 16.000 posti le studentesse e gli studenti impegnati anche quest'anno «in una vera e propria competizione. Nonostante le leggere modifiche apportate alla struttura dei test, il numero chiuso rimane: un evidente segnale di quanto gli investimenti in istruzione e università e ricerca siano soltanto promesse elettorali e frasi spot».

La modalità di selezione dovrebbe cambiare il prossimo anno con l'introduzione dei Tolc (un quiz, diviso in sezioni per materia, domande con cinque alternative di risposta e un tempo limitato per rispondere, ndr) ha spiegato la rettrice della Sapienza, Antonella Polimeni. Che ha precisato: «È un tema che si trascina negli anni. Io preferisco definirlo accesso programmato, in funzione delle capacità formative delle strutture. La qualità della formazione non può prescindere dai laboratori, dalle cliniche o ovviamente dalle aule. Il numero che il ministero programma ogni anno è in funzione della capacità educativa. Quest'anno il rapporto tra candidati e posti disponibili sarà di 1 a 4, in miglioramento. Ma non si può non tenere conto dei requisiti delle sedi che devono ospitare i corsi».

A favore dell'abolizione del numero chiuso si leva anche la voce del direttore della clinica di Malattie infettive del San Martino di Genova, Matteo Bas setti: «Credo che oltre 14 mila posti siano comunque pochi perché non è detto che tutti completeranno gli studi. Molti si fermeranno per strada, altri ci metteranno più di sei anni. E il fabbisogno è superiore rispetto a quelli che saranno i numeri finali». «Il modo attuale di fare i test è anacronistico e sbagliato - ha spiegato - perché è come se per andare a scuola di nuoto dovessi saper già nuotare. Bisognerebbe muoversi verso sistemi differenti, in Francia c'è lo sbarramento al primo anno, se non superi gli esami non puoi iscriverti al secondo. In Germania si dà più peso al voto preso alla maturità, e al tipo di corso fatto. Mi auguro che sia l'ultimo anno con un numero chiuso con quiz senza nessun senso e che non premiano il merito».

LA STAMPA

Consigli e trucchi smart per la sindrome da rientro

Alcuni esercizi mentali indirizzano il potere dell'immaginazione e ci aiutano a trovare un equilibrio concentrarsi all'inizio di ogni giornata permette di focalizzare le aspettative sia negative sia positive "Ecco come aiutare l'organismo a riabituarsi in modo graduale ai tempi della città e alla routine"

VALENTINA ARCOVIO

Diamo pure la colpa alla pandemia e alla paura che anche questo autunno il Covid rovinerà tutto. Ma la verità è un'altra: per quanto i timori di una nuova crescita dei contagi siano reali e più che giustificati, quella brutta sensazione che quasi tutti provano al rientro dalle vacanze non ha nulla a che vedere con il virus Sars-CoV-2, le sue varianti o la sua circolazione.

La «Post Vacation Blues» è una fastidiosissima «malattia» che conosciamo da decenni e che, secondo le ultime ricerche, colpisce un italiano su due. I sintomi sono piuttosto debilitanti, ma per fortuna passeggeri. Mal di testa, senso di fiacchezza, irritabilità, difficoltà nel sonno, stordimento... sono alcuni dei segnali. Possono scomparire dopo pochi giorni, ma in alcuni casi possono durare molte settimane, rendendo difficile fare praticamente tutto.

«E' quella che chiamiamo comunemente sindrome da rientro», conferma la psicoterapeuta Eleonora Iacobelli, presidente dell'Associazione Europea per il Disturbo da Attacchi di Panico (Eurodap) e del Centro Bioequilibrium. «A creare questo stato di ansia e di fastidio è per molti anche il solo pensiero di ricominciare. Per una persona su due - continua la specialista - la ripresa delle attività quotidiane è troppo stressante, anche perché, spesso, il periodo di ferie non ha portato ad alcun beneficio o al miglioramento davvero desiderato».

Sono «problemi» vecchi quanto lo sono le ferie e le vacanze. «Tuttavia, lo stato di incertezza che deriva dalla pandemia rischia di aumentare il disagio psicologico, specialmente tra le persone già fortemente stressate dall'angoscia per il futuro», eviden-

zia Giorgio Nardone, psicologo e psicoterapeuta, direttore del Centro di Terapia Strategica di Arezzo e formatore Consulcesi con una collana di corsi dedicata alle implicazioni di natura psicologica legate al Covid-19. Se il tempo cura un po' alla volta questa «ferita», ci sono comunque dei «trucchetti» che possono accelerare il processo di guarigione. Alcuni molto semplici, eppure - assicurano gli esperti - possono garantire un significativo contributo e permettono di superare questo momento così difficile.

Un tuffo nella negatività. «La prima cosa da fare è quella di dare, quotidianamente, uno spazio all'angoscia e al flusso delle sensazioni depressive: al mattino, isolandosi, ci si può calare nei pensieri più «catastrofici» rispetto alla giornata che ci aspetta ed è consigliabile anche mettere per iscritto tutto ciò che ci passa per la mente, entrando il più possibile nei dettagli», suggerisce Nardone. Può sembrare un esercizio paradossale e, tuttavia, tuffarsi nelle sensazioni negative, secondo l'esperto, è il modo più intelligente per uscirne.

«Questa attività permette di concentrare in uno spazio e in un tempo specifici le sofferenze, limitandone così il vissuto - spiega l'esperto -. E, inoltre, essendo una prescrizione paradossale che fa fare quello che volontariamente vorremmo evitare, tende a ridurre significativamente l'impatto dell'angoscia e dei meccanismi depressivi».

Immaginare e realizzare. Una volta eseguito il primo compito, si può passare al secondo. «Questo secondo compito consiste nell'immaginare quello che ci piacerebbe fare nella giornata davanti a noi, come se tutto fosse già come vorremmo che fosse. Insomma, costruirsi una sorta di film mentale delle cose che vorremmo mettere in atto - suggerisce Nardone -. Dopodiché è necessario agire, cominciando a realizzare le più piccole di queste. Questa indi-

cazione - continua - ha il potere di attivare prima l'immaginazione e poi l'azione in una direzione costruttiva e permette, così, di non essere risucchiati dai pensieri depressivi e dagli atteggiamenti rinunciatari».

Rientro per gradi. Per essere meno traumatico e impattante, il ritorno alla vita di tutti i giorni dovrebbe essere graduale. «Il mio consiglio per chi ha fatto le vacanze al mare o in montagna è quello di rientrare in città qualche giorno prima di ricominciare le attività consuete», suggerisce Iacobelli. «In questo modo consentiamo all'organismo di riabituarsi all'ambiente, all'alimentazione e all'aria stessa», aggiunge.

Gradualità significa anche calma. «L'obiettivo, infatti, dovrebbe essere quello di reimmergersi nelle attività quotidiane a piccole dosi», sottolinea Iacobelli. Il rientro alle vacanze non dovrebbe essere visto come una specie di «sprint», ma come una lunga maratona.

Camminata veloce. L'esercizio fisico può essere un importante «alleato» per il ritorno alla vita di tutti i giorni. «Niente di troppo impegnativo, soprattutto perché l'obiettivo è quello di riprendere gradualmente la normalità», assicura Ione Acosta, giovane trainer di imprenditori e vip. «Basta anche una semplice camminata veloce per 30 minuti al giorno per migliorare il benessere generale, sia fisico sia mentale. L'attività fisica può essere considerata alla stregua di una vera e propria medicina - aggiunge -. Non a caso sono stati sviluppati specifici integratori «mima-sport», cioè prodotti come Sirt500, in grado di sortire sul corpo e sulla mente effetti simili a quelli di una sana e regolare attività fisica. In modo simile all'esercizio fisico, solo più amplificato».

Mini-vacanze in relax. Chi può farebbe meglio a concedersi brevi vacanze di fine estate. «Avere anche uno o due giorni per concedersi dei

momenti rilassanti può essere un toccasana per il nostro stato mentale e psichico», sottolinea Iacobelli. E' bene, quindi, anche approfittare delle belle giornate di fine estate per uscire la sera e ritrovarsi con gli amici. «Vanno benissimo brevissime parentesi che possono aiutarci a ricaricarci quando ci sentiamo sopraffatti dalla quotidianità».

Programmare i pasti. Il rientro dalle vacanze non è un incubo solo perché si ritorna al lavoro. E' anche e soprattutto il dover riprendere la routine di tutti i giorni, compresa quella dell'organizzazione e della preparazione dei pasti. Specialmente per chi ha una famiglia e dei bambini. «Per questo motivo consiglio di impostare la colazione e il pranzo la sera prima, sia per sé stessi che per i bambini», suggerisce Serena Missoiri, endocrinologa e nutrizionista, consulente di [Consulcesi Club](#). «Meglio sarebbe anche preparare già la tavola per la colazione».

«Scegli i frullati e prepara gli ingredienti secchi nel frullatore la sera prima e aggiungi il liquido poco prima della colazione. In 30 secondi sarà tutto pronto», aggiunge. Quando, infine, si prepara la cena, «lascia da parte del cibo per il pranzo del giorno dopo e disponilo in appositi contenitori in frigorifero. Metti un post-it sulla porta di casa con su scritto "pranzo in frigo" e - conclude - mettilo in borsa prima di uscire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1 Giorgio Nardone, psicologo e psicoterapeuta, è direttore del Centro di Terapia Strategica di Arezzo

2 Tornare alla routine significa trovare un equilibrio tra esigenze diverse



ADNKRONOS –23 settembre 2022



Mobbing negli ospedali, storie di medici vessati: il trend cresce



L'avvocato: "Non è un reato facile da dimostrare, serve una 'catena' di episodi"

Il caso della giovane ginecologa Sara Pedri, scomparsa un anno fa, e vittima - come denunciato dalla famiglia - di maltrattamenti e vessazioni nel suo reparto ospedaliero, è solo l'ultimo caso di cronaca che racconta le conseguenze del mobbing subito dai camici bianchi sul luogo di lavoro. Comportamenti ostili, demansionamento, atti vessatori e discriminatori come quelli appena denunciati in un ricorso al Tribunale civile di Roma, sezione Lavoro, contro l'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea di Roma da una psicologa, dirigente sanitaria, Maria Beatrice Palma De Marco, che lamenta di aver subito ripetutamente e continuativamente "soprusi, ingerenze e violazioni contrattuali - si legge nel ricorso - durante lo svolgimento della propria attività".

"C'è un trend in aumento di condotte ed episodi denigratori verso i sanitari - spiega all'Adnkronos Salute uno degli avvocati del network legale Consulcesi & Partners - Parliamo di carichi di lavoro appesantiti, improvvise stroncature di carriera o il rifiuto di aspettative al medico". Questi episodi possono configurarsi come mobbing, appunto dal vero inglese 'to mob' aggredire, o 'bossing' quando queste violenze verbali e fisiche vengono perpetrate dal capo, fino allo 'straining', quando manca la continuità nelle azioni vessatorie che sono invece limitate nel numero e distanziate nel tempo.

Secondo l'Inail, sono circa un milione e mezzo i lavoratori italiani vittime di mobbing, mentre attorno ai 5 milioni è stimato il numero di persone in qualche modo coinvolte nel fenomeno, come spettatori o amici e familiari delle vittime.

Il legale avverte che "è difficile dimostrare il mobbing, perché, ricordiamolo, deve esserci una serie di atti illegittimi e protratti nel tempo (mentre lo straining si qualifica quando c'è solo uno o pochi episodi). Non solo. Questi atti - spiega - devono essere come delle 'perle di una catena' collegate da unico intento persecutorio nei confronti del medico, diciamo che deve esserci una mente che elabora una strategia. Si deve dimostrare che la condotta del superiore abbia provocato un danno, se c'è una persecuzione e non è facile come può sembrare". Un caso emblematico è "quello di un medico del Ssn che era stato trasferito in amministrazione e gli era stata data una stanza alla fine di un corridoio in un piano vuoto. Per tutto il giorno il medico non vedeva e non incontrava nessuno. Questo - conclude - è un mobbing angosciante e angoscioso".

TG3 CAMPANIA – RAI 3 – 6 settembre 2022



VIDEO - <https://www.rainews.it/tgr/campania/notiziari/video/2022/09/TGR-Campania-del-06092022-ore-1400-2626e668-cfcf-40fd-a315-8554f1820a6a.html>

Servizio test medicina, intervista avvocato Consulcesi Mario Ponticelli. Dal minuto 1.10.

TGCOM24 – 2 settembre 2022



Covid, ok Ema ai vaccini adattati, Rasi: "Ci aspettiamo una protezione molto più alta da malattia severa e ricoveri"



VIDEO - <https://www.tgcom24.mediaset.it/2022/video/covid-ok-ema-ai-vaccini-adattati-rasi-ci-aspettiamo-una-protezione-molto-piu-alta-da-malattia-severa-e-ricoveri-54287900-02k.shtml>

"È un miglioramento rispetto al vaccino originale, è più adatto. Ci aspettiamo una protezione molto più alta per quanto riguarda la malattia severa e i ricoveri. Per la capacità di prevenire l'infezione, ci sarà un miglioramento effimero per 4 settimane circa, ma non dobbiamo avere grosse aspettative". Lo ha detto a Tgcom24 Guido Rasi, direttore scientifico del Consulcesi, sui vaccini adattati alle varianti Omicron approvati da Ema.